

VIGOLO



La piazza di notte

Da Tavernola, una strada a tornanti con bella vista panoramica sul lago e su Montisola sale fino a Vigolo (m. 616), un piccolo nucleo costruito già in epoca medievale su di un terrazzo morenico.

Borgo con connotazione agricola e centro di villeggiatura estiva, oggi l'abitato offre una piacevole sequenza di piccole viuzze in saliscendi e di passaggi sotto arcate che richiamano un'antica struttura urbanistica rurale.

Attraverso una viuzza laterale si raggiunge la **chiesa parrocchiale** di Maria Assunta, edificata dal 1704 al 1718 in sostituzione dell'antica parrocchiale, demolita nel 1699. Consacrata nel 1781, presenta un esterno

semplice e privo di decorazioni, mentre all'interno conserva interessanti testimonianze artistiche. La navata unica a pianta rettangolare è ritmata da quattro altari laterali della bottega del Manni e si conclude con una zona presbiteriale che dal 1896 è stata oggetto di numerosi rinno-

Una santella dedicata a S. Fermo

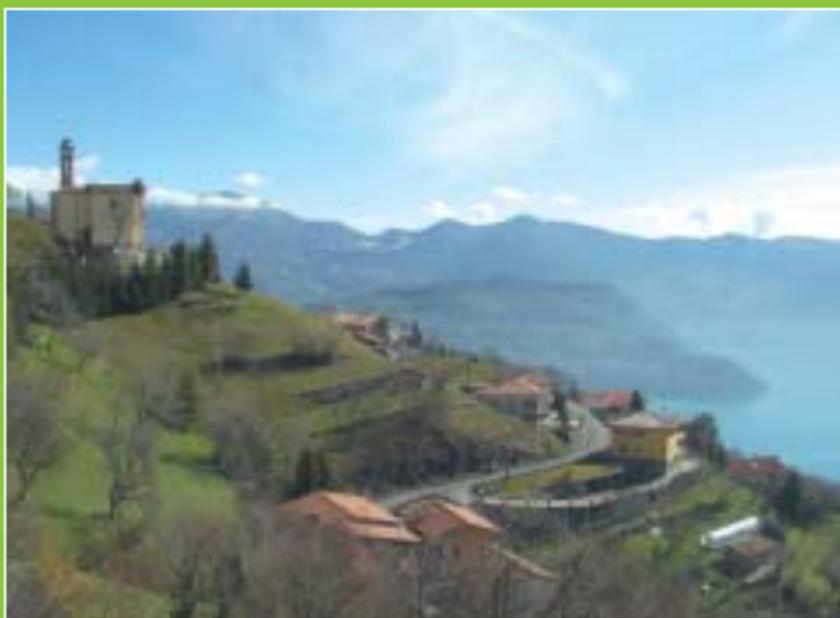


IL SANTUARIO DELLA MADONNA DI LORETO

A circa un chilometro dal centro, sulla strada per Parzanica, si incontra il santuario della **Madonna di Loreto**, costruito nel XIX secolo sull'area di una preesistente cappella. Dal 1929 al 1933 un Mascheretti di Palosco rifece gli stucchi, Tito Poloni realizzò i chiaroscuri, Umberto Mari-

gliani affrescò la volta con la *Traslazione della S. Casa* e la *Sacra Famiglia*, l'artista Morzenti dipinse la pala di *S. Giovanni Bosco* nell'altare a sinistra.

Magnifica ed estesa da qui la visuale sul lago e su Montisola, coronata dai monti della sponda bresciana.



vamenti. A questa data è infatti riferibile l'intervento dello stuccatore G. Zenoni e del pittore G. Pezzotta, autore del *Crocefisso* nel catino absidale e degli affreschi nella volta, che raffigurano l'*Assunzione* e l'*Incoronazione di Maria*. Nel 1929 Luigi Angelini progettò un restauro completo con Tito Poloni, autore di molti chiaroscuri, e Umberto Marigliani al quale si devono le medaglie della *Natività*, dello *Sposalizio* e della *Morte di Ma-*

ria, oltre ai quattro *Evangelisti*. Nel 1942 il Poloni intervenne nuovamente per affrescare il *Battesimo di Gesù* al fonte battesimale. Tra i dipinti sulle pareti spicca la seicentesca pala della *Deposizione di Gesù* (altare di destra) che a lungo fu attribuita a G.P. Cavagna. Notevole anche la grande pala dell'*Assunta* nell'ancona centrale, opera di Antonio Cifrondi. L'*Orazione di Gesù nell'Orto* e la *Flagellazione* sono invece di

ignoto. L'altare maggiore presenta un paliotto intarsiato con marmi policromi su fondo nero: nel 1942 esso fu integrato con l'aggiunta della tribuna disegnata da Luigi Angelini. In questa occasione R. Bonizzi sbalzò la porta del tabernacolo. Si ricorda infine la grande statua dell'*Assunta*, commissionata nel 1947 a Giovanni Avogadri dopo un voto.

La chiesetta di **S. Rocco** fu costruita dopo la peste del 1630 che in paese aveva provocato la morte di circa duecento persone; in origine era di dimensioni molto contenute, con un solo altare e la facciata rivolta alla abitazione dei Fenaroli che godevano del diritto di sepoltura. Nel 1660 l'oratorio fu ingrandito la-



La fontana della Bratta

teralmente e i lavori portarono alla creazione di un nuovo altare che sostituì quello precedente nell'intitolazione a S. Rocco. Molto curiosa la facciata in muratura a vista con aperture ogivali.

Dal nucleo abitato si raggiunge la località **Ronchi di Bratta**, un agglomerato di poche case inse-

Chiesa parrocchiale





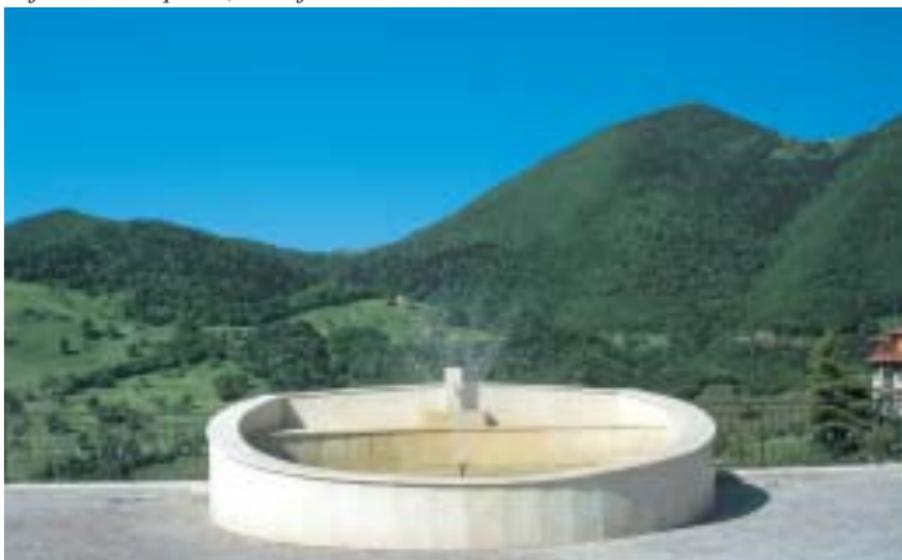
Località Carbunera

rito in una suggestiva vallata ricca di cascine, prati e pinete, meta di escursioni. Numerose ed interessanti le architetture rustiche, molte della quali ancora utilizzate per fini agricoli o d'allevamento del bestiame.

Da Vigolo parte un itinerario in

alcuni tra i luoghi più interessanti dal punto di vista naturalistico dell'intera area del monte Bronzone, verso la cosiddetta valle delle Tombe, toponimo eloquente, fino al valico del Gombo, dove sono stati ritrovati antichi insediamenti preistorici.

La fontana della piazza; sullo sfondo il monte Bronzone



Come in altre località del Basso Sebino, sono numerose le edicole e santelle votive, a volte singolari per stile e collocazione, soprattutto in aperta campagna o sulle facciate degli edifici, come a richiedere la benevola protezione dei santi venerati sulla vita dei familiari e sul lavoro dei campi.

Per l'ambito naturalistico, il paesaggio, salendo in quota, porta i segni dell'agricoltura, soprattutto terrazzamenti ricavati nei depositi glaciali che hanno modellato i pendii ricoperti di boschi di querce, carpino nero e ornielli. A partire dal ritiro dell'ultima glaciazione, l'erosione e le frane hanno plasmato la valle di Vigolo, le sue verdissime praterie ed i casta-



Scorcio di lago visto dal sagrato

gneti rigogliosi compresi tra il monte Pingiolo e il colle del Giogo.

Giardini pubblici dietro S. Rocco



La chiesetta di S. Rocco

